

◆ **Il dipartimento della Giustizia vuole recuperare i 20 milioni di dollari spesi per curare i cittadini** ◆ **Tra le multinazionali citate ci sono Philip Morris e Reynolds. Precipitano i titoli a Wall Street**

Il governo Usa fa causa all'industria del tabacco

Chiesto maxirisarcimento contro i danni del fumo

DALLA REDAZIONE
SIEGMUND GINZBERG

WASHINGTON Gli Stati Uniti fanno causa alle loro multinazionali del tabacco. Chiedendo miliardi di dollari di danni a risarcire quello che il governo federale deve sborsare ogni anno per l'assistenza sanitaria a chi si ammala e muore a causa del fumo. La clamorosa iniziativa, senza precedenti, di uno Stato sovrano che trascina in tribunale una delle proprie più redditizie branche industriali, è stata annunciata ieri in una conferenza stampa dall'Attorney General (il ministro della Giustizia Usa) Janet Reno, pochi minuti dopo che erano state presentate le carte giudiziarie alla Corte distrettuale di Washington.

«Il governo degli Stati Uniti sostiene che, nel corso degli ultimi 45 anni, le aziende che producono e vendono tabacco hanno condotto una campagna intenzionale e coordinata per ingannare l'opinione pubblica. Si è trattato di una campagna condotta al fine di mantenere i loro enormi profitti, incurante

del costo che avevano in termini di vite umane, sofferenza umana e risorse assistenziali. Oggi gli facciamo causa per recuperare i miliardi di dollari che ogni anno i contribuenti americani sono costretti ad accollarsi per le malattie correlate al fumo. E ora che paghiamo i danni, con gli interessi», ha spiegato Janet Reno.

E come se nella guerra in corso da tempo, su molti fronti, controlla sigaretta, il governo statunitense avesse deciso di passare alle armi. Un passo più radicale potrebbe essere solo la proibizione tout court del fumo, come per le droghe e l'alcol negli anni '20. La mazzata per le multinazionali del tabacco si profila tremenda, forse letale, nel caso che i giudici, sia pure dopo un procedimento che si profila molto lungo e complesso, gli dessero torto. Non è stata precisata la somma che viene richiesta a titolo di risarcimento danni, ma certamente si tratta di un importo astronomico. Solo le spese mediche correlate alle malattie e complicazioni da fumo vengono stimate attorno ai 22 mi-

liardi di dollari l'anno. Da moltiplicare per i 45 anni trascorsi dal 1954 ad oggi.

Una punizione quindi incommensurabilmente più pesante di quella che in questi anni era stata periodicamente inflitta dalle corti Usa in cause intentate da parenti di morti per cancro ai polmoni. E molte volte superiore anche alla storica mazzata del novembre 1998, quando l'industria del tabacco accettò di pagare 206 miliardi di dollari - la somma più ingente sborsata in un processo civile in tutta la storia mondiale - a titolo di risarcimento a 46 Stati Usa che gli avevano intentato causa.

La principale nuova prova è la conclusione ufficiale di un'inchiesta penale, durata 5 anni, sul se i fabbricanti di sigarette avessero deliberatamente mentito al Congresso e alle agenzie governative sulla tossico-dipendenza causata dalla nicotina. Quel che viene denunciato - per invocare le stesse leggi in vigore contro il contrabbando e il traffico di stupefacenti - è niente meno che una diabolica cospirazio-

ne. I documenti dimostrerebbero che i maggiori esponenti del settore si incontrarono all'Hotel Plaza di New York nel gennaio del 1954 per concordare una campagna di pubbliche relazioni a lungo termine volta a mascherare questo fatto. «Noi sosteniamo che nel condurre quella campagna non si sottrassero a nessun colpo sporco. Per decenni si diedero da fare a negare costantemente e ripetutamente che le sigarette causavano malattie, benché lo sapessero perfettamente», ha anticipato il vice della Reno, David Ogden.

L'iniziativa giudiziaria ha già avuto ripercussioni alla borsa di New York, dove le società del gruppo delle Philip Morris hanno perso subito il 4 per cento, e le Reynolds il 2 per cento. Le società citate in giudizio sono Philip Morris Inc.; Philip Morris Companies; R.J. Reynolds Tobacco Co.; American Tobacco Co.; Brown & Williamson Tobacco Co. Inc.; Liggett and Myers Inc.; The Council for Tobacco Research U.S.A. Inc., ed il Tobacco Institute Inc.

RUSSIA IN LUTTO



MOSCA

Autorità e gente comune per l'ultimo saluto a Raissa

MOSCA Personalità di governo, rappresentanti di organizzazioni sociali, vip e gente comune, hanno reso omaggio ieri alla salma di Raissa Gorbaciov, nella camera ardente allestita presso la Fondazione della Cultura, nata per volontà della defunta. Il primo ministro Vladimir Putin ha fatto le condoglianze a Mikhail Gorbaciov e alla figlia Irina e si è trattenuto in raccoglimento per qualche minuto accanto alla bara. La moglie del presidente Boris Eltsin, Maina, è arrivata insieme alla moglie del premier, Ludmila, e ha presentato anche le condoglianze del marito.

Dopo aver espresso a Gorbaciov il loro cordoglio, personalità come il presidente del senato Egor Stroyev, l'ex primo ministro Evgheny Primakov e l'ex sindaco di San Pietroburgo Anatoli Sobciak hanno conversato per qualche minuto con l'ex presidente dell'Urss. Conclusa la sfilata dei vip, è iniziata quella della gente comune, che ha atteso in fila per strada. I resti di Raissa saranno sepolti oggi nel cimitero Novodievichi, che accoglie le spoglie di molti personaggi illustri, al termine di un servizio religioso.

Ai funerali parteciperà anche una delegazione tedesca comprendente alcune diverse personalità di spicco.

Ne farà parte anche l'ex cancelliere Helmut Kohl che fu interlocutore privilegiato di Gorbaciov, quando questi era ancora in carica. Insieme a Kohl partiranno l'ex ministro degli esteri Hans Dietrich Genscher, l'attuale presidente del Bundestag Wolfgang Thierse e la moglie del cancelliere Gerhard Schröder, Doris.

BIOGRAFIE

Reagan da giovane voleva iscriversi al Partito comunista

■ Ronald Reagan da giovane simpatizzava per i comunisti. Lo afferma il premio Pulitzer, Edmund Morris, nella sua biografia del quarantenne presidente americano.

«Dutch: A Memoir of Ronald Reagan» nelle librerie dal 6 ottobre. Tra le chicche del libro, il sogno giovanile di Reagan di entrare nel partito comunista. Era il 1938, rivela Morris. «Molti amici di Ronnie a Hollywood - assicura quest'ultimo - erano diventati comunisti e lui ne era fortemente incuriosito». L'autore che ha inventato un personaggio che spia ogni pensiero e momento di «Dutch» (uno dei nomignoli di Reagan), a partire dall'infanzia, non riesce comunque a sciogliere i molti misteri della strana personalità di Reagan, soprattutto quando parla dell'intelligenza dell'ex presidente.

«Dutch resta per me un mistero, e ancora peggio, e se posso dire un'eresia nel riservato e silenzioso recinto del suo ufficio, uno stupido». Sensazione rafforzata dalle risposte che Reagan dava ai giornalisti: quasi sempre «confuse».

BERLINO



NAZISMO

Barak e Schröder «Mai più Auschwitz nel mondo»

BERLINO Da Sachsenhausen, l'ex campo di concentramento alle porte di Berlino, il cancelliere tedesco Gerhard Schröder e il premier israeliano Ehud Barak hanno condannato ieri l'Olocausto e la ferocia della barbarie nazista, annunciando l'impegno dei rispettivi paesi a lavorare insieme per il miglioramento dei rapporti reciproci e per la pace nella tormentata regione del Medio Oriente. «Mai più Sachsenhausen, mai più Auschwitz, mai più Treblinka in nessuna parte del mondo», ha detto il cancelliere Schröder, secondo il quale «il solo modo per rendersi conto della inimmaginabile ferocia di tali crimini è quello di non cessare mai di ricordare, mai». Gli ha fatto eco Barak, secondo il quale Israele ha il dovere di trasmettere alle generazioni future e al resto del mondo quella che definisce la «storia dell'orrore».

Dini: «No al diritto del più forte»

Discorso all'Onu: giusto intervenire ma con regole certe

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON Interventi, anche militari se necessario, sì. Ma con regole precise, con robuste reti istituzionali a partire dai vertici Onu, in base a principi forti, non a interessi ed equilibri di potere contingenti. Su questo non sono ammissibili «deregulation». Questa la posizione dell'Italia nel dibattito all'assemblea generale del dopo-Kosovo e dopo-Timor, illustrata ieri alla tribuna del Palazzo di vetro a New York dal ministro degli Esteri Lamberto Dini.

Il quale, in una conferenza stampa tenuta poco prima di prendere la parola all'Onu, ha anche preannunciato il progetto di devolvere all'intera Europa, trasformare in una sorta di più rappresentativo «laboratorio europeo», il seggio in Consiglio di sicurezza che dovrebbe spettare di turno all'Italia nel biennio 2001-2002.

«L'esperimento italiano potrebbe costituire un laboratorio di quella

che potrebbe essere domani una riforma definitiva del Consiglio di sicurezza, se dovesse passare attraverso la creazione di un seggio europeo come seggio permanente (aggiuntivo a quelli occupati ora da Francia e Gran Bretagna, accanto a Usa, Russia e Cina)», ha spiegato Dini. Tutti i progetti per l'ancora irrisolta riforma del «direttorio» Onu prevedono un altro seggio permanente europeo. Ma a chi dava per scontato che dovesse essere la Germania, l'Italia, che fornisce uomini e mezzi all'Onu quanto e più degli altri «grandi» europei, ha costantemente ribattuto l'esigenza di una maggiore rappresentatività.

Sul tema del diritto-dovere di intervento umanitario» anche all'interno delle frontiere di uno Stato nazionale sovrano, che domina questa sessione dell'Assemblea generale. Dini ha proposto cinque principi guida: privilegiare, alle radici profonde, la prevenzione delle crisi piuttosto che la soppressione di conflitti già incancreniti: il ricorso

alla forza solo come «ultima ratio»; la definizione di regole precise; la necessità di imparare a cogliere anche «le ragioni degli altri»; il rafforzamento delle istituzioni.

A sollevare il problema di come intervenire, di regole certe per tutti, evitando i limiti dell'esperienza del Kosovo (dove ad agire era la Nato, non l'Onu) e di quella di Timor (dove l'azione è stata autorizzata all'unanimità dall'Onu, ma solo dopo che migliaia di innocenti erano già stati massacrati), era stato lunedì il segretario generale Kofi Annan. Martedì Clinton gli aveva risposto difendendo i margini di decisione della superpotenza Usa, sia sul non intervento che su interventi senza piena autorizzazione Onu: «Il modo in cui la comunità internazionale risponde dipende della capacità di agire e dalla loro percezione dei propri interessi nazionali», aveva detto. Mentre i rappresentanti di Paesi con passato coloniale come l'algerino Bouteflika avevano contestato l'arbitrarietà del «diritto» di intervento

dei forti verso i deboli e il russo Ivanov aveva ammonito che «mezzi illegali possono solo minare fini giuste».

«La risposta non può essere dettata dagli equilibri di potere piuttosto che dall'osservanza di principi universali. Guai a suscitare l'immagine di un diritto internazionale che fosse il diritto del più forte! Che alcuni possano essere più eguali degli altri! Dobbiamo evitare l'accusa di criteri diversi a seconda che si tratti di giudicare paesi amici o nemici» la posizione invece espresa ieri da Dini. Da cui l'invito a perfezionare gli strumenti della legalità internazionale, anzi a «creare una vera e propria giurisprudenza dei diritti umani universali», a dare a questi interventi «una robusta rete istituzionale», senza di cui «ogni operazione di pace rischierebbe di apparire come un modo per fare giustizia da sé».

La «deregulation» può andare bene per l'economia, ma non per la pace e la politica, ha concluso.

St. Gi.

CITTÀ LIBERE E SICURE

2ª Festa nazionale dell'Associazione Viveresicuri
Palermo, Giardino inglese
24 settembre - 3 ottobre 1999

L. Violante, G. Amato, S. Billè, A. Capodicasa, G. Casadio, G. Caselli, C. Fava, A. Finocchiaro, P. Folena, P. Grasso, T. Grasso, R. Jervolino, P. Larizza, C. Leoni, M. Lucidi, G. Lumia, M. Minniti, E. Paciotti C. Salvi, G. N. Sinisi, V. Vitali, W. Veltroni

FESTA PROVINCIALE DE L'UNITÀ DI MILANO

SOTTOSCRIZIONE A PREMI - NUMERI ESTRATTI

Giorno	1	2	3	4	5	6
PREMI GIORNALIERI						
Sab. 28 Ag.	270	367	432	706	369	-
Dom. 29 Ag.	438	353	271	209	520	-
Lun. 30 Ag.	153	780	94	-	-	-
Mar. 31 Ag.	1089	450	2552	-	-	-
Mer. 1 Set.	892	1627	1734	-	-	-
Gio. 2 Set.	1113	2224	487	1974	-	-
Ven. 3 Set.	1320	1505	2308	-	-	-
Sab. 4 Set.	236	3321	13	1273	-	-
Dom. 5 Set.	2948	2288	3129	2950	-	-
Lun. 6 Set.	3714	6029	4248	-	-	-
Mar. 7 Set.	1410	2969	363	-	-	-
Mer. 8 Set.	2951	3304	4927	-	-	-
Gio. 9 Set.	3198	1284	1902	4969	-	-
Ven. 10 Set.	6260	6480	1219	-	-	-
Sab. 11 Set.	4946	5462	3446	189	-	-
Dom. 12 Set.	1696	6940	5098	5733	5238	-
Lun. 13 Set.	8154	7479	4073	-	-	-
Mar. 14 Set.	1792	7148	471	-	-	-
Mer. 15 Set.	1177	5707	1499	-	-	-
Gio. 16 Set.	4814	4705	8003	-	-	-
Ven. 17 Set.	6479	505	9166	-	-	-
Sab. 18 Set.	9815	5929	1286	11007	5084	-
Dom. 19 Set.	1563	7874	642	4666	-	-
ESTRAZIONE FINALE						
Lun. 20 Set.	6105	11734	7193	3976	9273	2909
	1	2	3	4	5	6
	AUTO	MOTO	CELLULARE/VIAGGIO	OROLOGIO-BIBITE		

I compagni di Colli Aniene Tib.no III esprimono il loro profondo cordoglio alla compagna Franca Novelli per la perdita dell'adorata mamma.

CONCETTA RICCI
al genero Franco e nipote Stefano.
Roma, 23 settembre 1999

A nome dei Democratici di Sinistra dell'Unione della V circoscrizione, esprimo a Franca Novelli, Gavino Franco e Stefano profonde condoglianze per la perdita della compagna.

CONCETTA RICCI
da tantissimi anni nostra militante.
Roma, 23 settembre 1999

Profondamente colpiti per la scomparsa di
CONCETTA RICCI
Monica, Roberto e Giancarlo Ranieri si stringono alla famiglia Gavini.
Roma, 23 settembre 1999

La Tesoreria dei Democratici di Sinistra partecipa al lutto che ha colpito Franca, Francesco e Stefano Gavini per la scomparsa della cara

CONCETTA RICCI
Roma, 23 settembre 1999

Jolanda Bufalini e Andrea Jemolo sono vicini alla famiglia di

SANDRO ONOFRI
agli amici, a tutti coloro che hanno avuto la fortuna di conoscerlo e di leggerlo, nel momento del dolore per la profonda ingiustizia della sua scomparsa.
Roma, 23 settembre 1999

Monti Vladimiro con Katia e Valerio costernati dall'improvvisa inaspettata scomparsa del carissimo compagno

DARIO CHARBONNIER
esprimono le loro più vive condoglianze alla moglie Anna.

Ad esequie avvenute, i Democratici di Sinistra di Rho partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del caro compagno
FLAVIO FORNACCIERO (Ribelle)
Grande Combattente Antifascista
Rho, 23 settembre 1999

Nel decimo anniversario della perdita del compagno

GENESIO TOSO
moglie e figlie lo ricordano.
Vado Ligure (SV), 23 settembre 1999

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
dalle ore 9 alle 17
TELEFONANDO AL NUMERO VERDE
167-865021
OPPURE INVIANDO UN FAX AL NUMERO
06/69922588

IL SABATO, E I FESTIVI
dalle ore 15 alle 18,
LA DOMENICA
dalle 17 alle 19
TELEFONANDO AL NUMERO VERDE
167-865020
OPPURE INVIANDO UN FAX AL NUMERO
06/69996465

